

## “Dialoghi” di Carlotta Parisi Museo Civico e Diocesano. Raccolta Archeologica di Montalcino

Amico Museo 18 maggio 2013

Le magie di Carlotta Parisi sono fonte continua di ammirazione e sorpresa. Il suo tratto straordinario definisce forme duttili e sottili, marcate da uno stile personalissimo ed inconfondibile. Opere che possono essere decifrate come enigmi o ironia, spiegazione o occultamento. E' questo Nunziatina un' annunciazione laica ed eterea, una popolana che “dialoga” con il *visitor mortale* che solca l'ingresso del Museo di Montalcino. Una giovane donna di carta, solo apparentemente fragile, dai caratteri trecenteschi, intenta nella lettura, il volto con una espressione indecifrabile, segnato da una sensualità venata di malinconia. Un' apparizione, un miraggio che suscita meraviglia ed incanto. Le figure di Carlotta sono così lievi, così leggere che ricordano il sogno, dove i colori si combinano cercando altre ragioni cromatiche, altre combinazioni alchemiche, che portino a compimento una ricerca di verità. Un regno del sogno che include ed ingloba ricordi personali, diari intimi, oggetti desueti, bagagli dimenticati. L'arte medievale, rinascimentale e gli autori toscani rappresentano una memoria culturale profonda, anche se il suo lavoro si indirizza verso orizzonti e territori assolutamente inediti, elaborazioni creative che immaginano e prefigurano il futuro, senza dimenticare il passato e la storia. Le forme del Beato Angelico, le prospettive di Piero della Francesca, i paesaggi di Leonardo, i colori del Pontormo, così come anche le fisionomie di Modigliani, sembrano restare una memoria culturale diretta e rivivono con flebili sfumature nel suo fare artistico, elementi naturali di un colloquio con l'arte che non si interrompe, ma che, poi, si libera verso produzioni artistiche assolutamente originali, in perfetta sintonia con il proprio tempo, la realtà digitale, i mondi virtuali, l'età telematica. Una riflessione attenta, accanto alla contemporaneità, avvalorata la dimensione artigianale di tali composizioni, costruite con tecnica sapiente, per raffinate stesure materiche e armoniosi accordi di colore, come i lavori nati nelle antiche botteghe senesi, che hanno prodotto i capolavori presenti nel Museo Civico e Diocesano. Raccolta archeologica di Montalcino, dove ogni particolare è curato e necessario per costruire un luogo di bellezza, compiuto, come nel laboratorio della nostra artista, con le mani e la fantasia. Carlotta Parisi scruta con paziente attenzione la bellezza, gioca con le parole e con i segni, ha poi la grande saggezza e profondità del bambino intento alle sue fantastiche operazioni, ma totalmente e radicalmente assorbito da quelle. I giochi, infatti, non sono divertimento ma sintesi del mondo e della nostra

stessa percezione. L'aerea leggerezza di Carlotta è, in un certo senso, l'insostenibile leggerezza dell'Essere che trascina ogni individuo in questo mondo a sé, come nel viaggio di Alice nel Paese delle Meraviglie, in un universo impossibile, ma parallelo a quello reale ed in quello abita con soddisfazione. Chi vi cade dentro deve accettarne le regole e spaziarvi agilmente, carico di ricordi e memorie, un luogo dove ci pare di essere già stati, ma senza riferimenti precisi. Un universo, in qualche modo, incantato. Un possibile modello nel grande spazio estetico dentro il quale ci piace sostare.

Alessandra Dami